

Dramma

Sul lago si balla con Cechov

Il gabbiano

Regia di **Leonardo Lidi**

VOTO

★★★★☆

di **Rodolfo di Giammarco**

Il pubblico è il lago cui i personaggi de *Il gabbiano* di Cechov con regia di **Leonardo Lidi** rivolgono sguardo, smarrimento, disamore. Questo spettacolo ha una frugalità calibratissima, un disincanto naturale, e la sua vera rivoluzione non è nel cercare una nuova forma artistica – assillo che nevrotizzava il giovane Konstantin, figlio della diva Irina – ma è nel rimettere in prova, con presenza costante di tutti gli attori, l'umanità e la dissociazione di ogni rapporto. I protagonisti parlano con una calma priva di pathos, e quel citato padre borghese di Kiev spunta da una cronaca che ci sta ferendo, e le figure ballano (magari con Aznavour) come su un Titanic della nostra società. Ci sentiamo pensati da Cechov, e gli spiazzamenti, le assurdità, le velleità dei caratteri ci toccano da vicino, con Nina di Giuliana Vigogna, Kostja di Cristian La Rosa, Maša di Ilaria Falini, Irina di Francesca Mazza, Trigòrin di Massimiliano Speziani, e pure col Sorin di Orietta Notari. E ci sono i proiettori che vengono giù, e i sorrisi prima del colpo di pistola. Fino al 18 a Torino. © RIPRODUZIONE RISERVATA

